

L'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA
– INSIEME ALLE ISTITUZIONI E AGLI ESPERTI –
PER UN CORRETTO STILE DI VITA

L'OMS pone al centro della sua nuova Strategia sugli Stili di vita l'importanza del movimento, insieme a un'alimentazione equilibrata. A Cibus, alla presenza del Ministro della Salute, del Presidente dell'INRAN, di esperti, nutrizionisti ed esponenti del mondo dell'industria, FEDERALIMENTARE ribadisce, in 5 punti, l'impegno a tutto campo dell'industria alimentare italiana per la valorizzazione del nostro modello alimentare che coniuga valori nutrizionali, gusto, salute.

Tra dieci giorni l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** presenterà a Ginevra la "**Strategia globale su dieta, attività fisica e salute**". Il documento dell'OMS costituisce un importante passo avanti, perché – oltre a raccomandare un'alimentazione equilibrata e corretta – introduce **l'attività fisica** e il **movimento** come componenti essenziali per stili di vita corretti. Inoltre, nel documento si riconosce anche il **ruolo positivo** dell'**industria alimentare** quale *partner* delle istituzioni nella realizzazione di una strategia di ampia prospettiva volta a migliorare gli stili di vita. Vanno avviate campagne nazionali per praticare almeno "**30 minuti di attività fisica regolare e moderata al giorno**", in modo da ridurre il rischio di alcune gravi malattie, prime tra tutte quelle cardiovascolari ed il diabete.

Federalimentare – sulla base di una sempre crescente attenzione e responsabilità nei confronti del consumatore-cittadino – **dedica la sua Assemblea annuale agli stili di vita (CIBUS, Parma 6 maggio 2004)**, per sottolineare come il nostro **modello alimentare sia vincente** e per presentare, davanti ai massimi rappresentanti delle Istituzioni, degli esperti e del mondo dell'impresa, gli **impegni** che l'industria alimentare oggi si assume.

*«Il nuovo documento dell'OMS – dichiara **Luigi Rossi di Montelera, Presidente di Federalimentare** – è un'importante presa di posizione che, come industria alimentare italiana, ci sentiamo di condividere: per l'attenzione rivolta al necessario equilibrio tra calorie ingerite e attività fisica svolta, ma soprattutto perché riconosce all'Industria un ruolo fondamentale e strategico, insieme alle Istituzioni, per la promozione di stili di vita più corretti».* E nel nostro Paese, uno stile di vita sano è sinonimo stesso del modello alimentare italiano, modello sempre attuale, estremamente vario e, soprattutto, vincente perché 'figlio' della Dieta Mediterranea.

IN 5 PUNTI L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE PER STILI DI VITA MIGLIORI

*«I risultati sinora raggiunti – precisa il **Presidente Rossi di Montelera** – da consolidare ed estendere nei prossimi mesi, e la piena legittimazione che le istituzioni pubbliche hanno dato alla nostra iniziativa, caricano l'industria alimentare di una nuova responsabilità. Ecco perché oggi assumiamo degli*

impegni per perseguire, con coerenza ed efficacia, l'obiettivo di contribuire in prima persona a ridurre l'insorgere di patologie legate al diffondersi di stili di vita non salutari».

L'industria alimentare italiana presenta, in **5 punti**, il raggio d'azione del suo impegno:

1. Promuovere il **modello alimentare italiano**, con le sue positive valenze qualitative, tecnologiche, culturali, storiche, nazionali e territoriali.
2. Potenziare **l'autodisciplina nell'informazione e nella pubblicità**, soprattutto per quelle indirizzate ai soggetti più vulnerabili.
3. Migliorare costantemente **l'informazione sulle caratteristiche nutrizionali** dei prodotti e incoraggiarne la diffusione volontaria.
4. Informare e formare gli **operatori del settore** sugli aspetti nutrizionali.
5. Fare proprie le esperienze più significative realizzate in Italia e nel mondo in materia di **prevenzione dell'obesità**, estendendo la collaborazione con le Istituzioni pubbliche nazionali e locali e con le Agenzie educative.

È LA SEDENTARIETÀ LA VERA BRUTTA ABITUDINE DEGLI ITALIANI

Secondo il **Monitor Alimentare Doxa 2004**, presentato da Federalimentare durante la sua Assemblea annuale, il **90%** degli Italiani ritiene il proprio **stile di vita molto o abbastanza sano**. Inoltre, quando si parla "teoricamente" di cosa significhi vivere in modo sano, per il **77%** degli Italiani significa scegliere un'**alimentazione sana**; per il **48%** fare **sport e attività fisica**, per il **38%** **non fumare**, per il **35%** **evitare lo stress e vivere tranquilli**, per il **31%** **muoversi a piedi o in bicicletta**.

Ma se 6 Italiani su 10 (**65%**) ritengono, infatti, che una cattiva alimentazione influisca sullo stato di salute, **soltanto il 53%** della popolazione indica invece la **sedentarietà come un rischio per il nostro benessere**: percentuale, questa, addirittura inferiore a chi, a sua volta, teme smog e inquinamento (**62%**).

Possiamo dire, allora, che in Italia esiste una generale consapevolezza dell'importanza di seguire determinate abitudini, ma non sempre questa riesce a tradursi in realtà. Tra gli impedimenti, gli Italiani stessi indicano la **mancanza di volontà/voglia (56%)** e la **poca disponibilità di tempo/per lavoro (50%)**.

Un'altra indicazione interessante dalla Doxa riguarda i **mezzi** che, secondo gli Italiani, possono essere **più efficaci per diffondere la cultura del vivere sano**. La maggioranza (**41,4%**) suggerisce di promuovere **campagne informative sui mass media**; mentre il **37,1%** chiede invece **alla scuola di inserire nel programma un'ora di didattica dedicata all'alimentazione e agli stili di vita corretti**.

Federalimentare ha già sviluppato una intensa e proficua attività: dal confronto positivo avviato con il **Ministro della Salute, prof. Girolamo Sirchia**, per giungere tra l'altro all'elaborazione di un "**Manifesto per un progetto condiviso di prevenzione dell'obesità e del diabete**", all'avvio di un

ambizioso **“Progetto per la scuola: stili di vita, corretta alimentazione ed attività fisica”** con il **Ministro dell’Istruzione, della Ricerca e dell’Università, Letizia Moratti**, in collaborazione della **Fondazione per la Lotta alle Malattie Cardiovascolari** (promossa dall’**Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri**) e della **Federazione Medico Sportiva Italiana del Coni**, che dovrebbe permettere l’inserimento di queste problematiche nella programmazione scolastica permanente; dalla consolidata collaborazione con l’**Istituto Nazionale per la Ricerca sugli Alimenti e la Nutrizione**, al rinnovato sostegno ad una serie di significative esperienze locali, prima tra tutte quella sulla **“Memoria del gusto”** realizzata dalla Asl di Brescia e coordinata dal **prof. Oliviero Sculati**; fino al coinvolgimento in sede europea.

Ma questi non sono gli unici ambiti di intervento. Proprio nei giorni scorsi la Confederazione europea delle industrie alimentari ha approvato con il pieno contributo di Federalimentare, che ad essa aderisce, un impegnativo documento che definisce **quattordici principi da assumere alla base di una responsabile comunicazione al consumatore**, affinché non generi confusione e non induca in alcun modo in inganno il potenziale acquirente, ma promuova invece “abitudini alimentari comunemente ritenute sane” ed “uno stile di vita sano e attivo”. Per quanto riguarda i bambini (a cui sono dedicate sette specifiche indicazioni), si sottolinea l’esigenza che “le pubblicità degli alimenti e delle bevande non devono indebolire il ruolo dei genitori e di altri adulti competenti nel fornire valide indicazioni dietetiche”. In Italia il confronto avviato in sede Upa sulla base di questi principi, porterà a breve all’elaborazione di ulteriori norme di autoregolamentazione.

*«L’industria alimentare italiana – sottolinea **Luigi Rossi di Montelera** – utilizza le conoscenze scientifiche e le innovazioni tecnologiche per sviluppare una sempre più vasta gamma di prodotti adeguati nei contenuti nutrizionali, desiderabili nel gusto e convenienti nel rapporto qualità prezzo, che permettano al consumatore di compiere scelte appropriate e di seguire una dieta adeguata al proprio stile di vita e all’attività fisica svolta».*

Ufficio Stampa:

INC (Istituto Nazionale per la Comunicazione)

Tel. 06 4416081 – Fax 06 -44254393

Francesco Carbonari: 3477133796

Cristiana Ciofalo: 3337211374

Federalimentare

Tel. 06 5903534 – Fax 06 5903342

Francesca Di Bartolo: 347 5358998